

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



F. CORREANI

Una legge per il parto

È un po' di tempo che si sente parlare di parto e a me che, oramai aspetto solo di diventare nonna sembra attuale il «partorirai con dolore» della Bibbia. I medici preoccupati del proprio ruolo-potere che non tengono conto né della donna né del bambino che, in quel momento rischiano molto, mi fanno accapponare la pelle.

RISPOSTA ■ Commissione Sanità della Camera, anno di grazia 2008. Il relatore era Emanuele Sanna, un pediatra di Cagliari eletto nelle liste del PD. Unificando una serie di proposte di legge, la Commissione era arrivata ad approvare all'unanimità un testo che prevedeva la presenza, in ogni ASL, di strutture specificatamente dedicate «alla tutela dei diritti della partoriente, alla promozione del parto fisiologico e alla salvaguardia della salute del neonato»: con standards ben definiti di attrezzature e di personale, accesso sicuro alle tecniche di parto indolore, personale psicologico e sociale per le situazioni di difficoltà. Serviva solo un finanziamento, 250 milioni di euro, ed io penso, ogni volta che la cronaca ci mette di fronte ai drammi che si verificano intorno alla nascita di un bambino in tante strutture obsolete e/o male organizzate, ai tanti soldi che si spendono per tante cose assurde e al modo in cui l'attività del Parlamento si è persa dietro ai problemi di un premier che pensa solo a sé stesso. E ci sto male e mi chiedo quando in questo povero paese si riprenderà a fare Politica anche in Parlamento.

SILVIA

Il buco nero dell'Alitalia

In questi giorni, si parla spesso di tagli di circa 2.000 persone per la nuova Alitalia Cai e di terziarizzazione e efficientamento. Non si parla di esuberanti e, per mettere i lavoratori in cassa integrazione l'azienda dovrebbe dichiarare lo stato di crisi. Fino a qualche giorno fa, i manager di Alitalia nelle loro interviste alla stampa affermavano che l'azienda andava benissimo e che presto raggiungeva il pareggio! Allora ci prendono in giro! E

come può una azienda nata 18 mesi fa, aiutata dallo Stato con 40 milioni di sgravi fiscali, con il monopolio sulla Roma-Milano, con personale riassunto con contratti low-cost, e con 7.000 persone e 100 aeromobili in meno rispetto alla vecchia azienda, dichiarare lo stato di crisi? Perché British, Lufthansa, Air France chiudono in utile? Eppure hanno più costi di personale, più aeromobili, e sono delle compagnie che collegano tutto il mondo mentre Alitalia è una compagnia regionale, piccola piccola. Nell'articolo si parla che sono state assunte 1.400 persone in più rispetto al piano Fenice, ma allora non sanno nemmeno fare i conti? Chi vi scrive è

una cassintegrata Alitalia dal dicembre 2008 amareggiata perché il suo sacrificio insieme agli altri 6.000 cassintegrati a questo punto non è servito a nulla.

MARCELLO BUTTAZZO

L'emergenza carcere

Le carceri sovraffollate scoppiano, i detenuti sacrificati protestano per le indecorose condizioni di vita, i poliziotti penitenziari si lamentano vigorosamente. In tanta promiscuità e annichilimento c'è chi decide di togliersi la vita. A Venezia, mercoledì, un detenuto marocchino si è impiccato. La situazione non è più tollerabile. Gli stranieri e i piccoli spacciatori di droga popolano le celle. Perché non rivedere in qualche modo la legge Bossi-Fini sui migranti? Perché non riscrivere radicalmente l'inadeguata legge Giovanardi sulle droghe? Più che mai sarebbe opportuno approvare un ddl per decongestionare l'esistente, che preveda il rafforzamento delle misure alternative e la possibilità di scontare in certuni casi una parte della pena agli arresti domiciliari. Questo governo, specializzato in tagli, sa adoperarsi nel modo più adeguato? Questo governo, che ha salvato con celerità Cosentino, sa anche votare nei tempi giusti per prendersi cura dei carcerati?

GIUSEPPE ZANECCHIA

Uno strano Presidente del Consiglio

Un Presidente del Consiglio non avrebbe mai mancato di rispetto o insultato le altre Istituzioni della Repubblica. Un Presidente del Consiglio in questi giorni, per prima cosa, sarebbe corso ai funerali di Vassallo e carezzato quella bara, come si carezza l'innocenza dei co-

raggiosi. Sarebbe andato alla inaugurazione della Fiera di Bari come è sempre stato dovere di ogni Presidente del Consiglio. Un Presidente del Consiglio sarebbe andato a Capua a dare la solidarietà del governo alle famiglie degli "ennesimi morti sul lavoro". Ma chi è che ha abolito subito un articolo del Testo unico sulla sicurezza del lavoro del governo Prodi, alleviando le pene agli imprenditori?

FRANCESCO MARIA MANTERO

La storia del Risorgimento

leri i "revisionismi" sulla lotta di Liberazione, quella che chiamavamo "il secondo Risorgimento" ed in occasione della ricorrenza dei 150 anni, si scatenano gli attacchi al Risorgimento, quello "vero". Si parla di "genocidio", di distruzione di un regno di antica civiltà e grande sviluppo sociale ed economico. E' vero, nei libri di storia patria poco o niente si dice delle drammatiche vicende che seguirono la riunificazione, al massimo si parla del massacro di Bronte o di lotta al brigantaggio. Lo stesso silenzio, del resto, che regna sulla nostra epopea coloniale. Ricordare i "diritti violati" di alcuni tra i regni tra i più feroci e conservatori d' Europa, cause principali sottosviluppo endemico del Centro-Sud, può solo servire però a sdoganare l'idea di una nazione marcia sin dalle sue radici. Un'idea che fa molto comodo a chi, da parecchi anni ormai, sta demolendo nel Paese e nei cittadini il senso dello Stato. Facciamo studiare a scuola gli orrori della "lotta al brigantaggio", così come quelli dei governi assolutistici e clericali che quel brigantaggio hanno alimentato per secoli. Sarà un modo per rendere onore alla memoria delle migliaia di idealisti che morirono per l'idea di una nazione europea tra le altre.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

